



I SIMBOLI DEL SACRO

“I Simboli del Sacro” prende spunto da alcune premesse importanti, e in questa breve presentazione vorremmo sottolineare alcune basi teoriche sulle quali poi si svilupperanno le tematiche del seminario.

LA TRADIZIONE

La **Tradizione Primordiale**, così la identifica René Guénon (filosofo ed esoterista di inizio '900). Nel tempo ha assunto molti nomi: Filo d'Oro, Sophia Perennis o, come in oriente, Sanathana Dharma. Si tratta di una forma di conoscenza esoterica che affonda le radici nel più remoto passato dell'uomo e non ha mai smesso di accompagnare la sua storia fin dai suoi esordi. Si tratta di una conoscenza esoterica ancestrale, custodita da una catena di maestri e mistici, che attraversa l'intera storia dell'uomo fino a giungere alla mitica civiltà Iperborea. Tale conoscenza sarebbe quindi stata “donata” agli iperborei da entità non umane, quindi da ritenersi di natura “divina”. Ciò che è più importante è tenere presente che non si tratta di elucubrazioni o scoperte o intuizioni di origine umana, bensì di trasmissione di una conoscenza superiore in tempi così lontani da cadere nella leggenda e della quale rimane traccia solo nei miti delle antiche civiltà.

La Tradizione Primordiale è riconoscibile per alcuni fattori distintivi. Innanzitutto è da definirsi *oltre il Tempo*, non è perciò legata al momento storico, alla situazione sociale o antropologica, non ha legami con il pensiero secolare se non per il fatto di assumere la veste consona al periodo in cui si palesa.

IL SACRO

Concetto fondamentale per riconoscere la Tradizione Primordiale è il fatto che questa conoscenza è sempre, immancabilmente, legata al Sacro. Quando l'umanità con le sue scelte, con il suo agire e pensare si scosta, si allontana da Sacro, si trasforma in umanità alienata, lontana dalla via maestra, lontana dal Sentiero che la ricondurrebbe alla Casa del Padre. Ecco perché gli studiosi della Tradizione si sono scagliati, fin da subito contro l'industrializzazione selvaggia, contro il consumismo, contro l'alienazione dell'uomo in favore del capitale e del capitalismo. Innumerevoli gli scritti dei molti ricercatori che citeremo in questo seminario contro la via intrapresa da questa moderna società che avrebbe condotto l'uomo al totale asservimento al denaro e al potere privandolo della sua umanità, disumanizzandolo.

Il sacro quindi come rappresentazione o razionalizzazione del divino, del soprannaturale o, come direbbe uno dei più importanti studiosi del sacro Rudolf Otto, del *numinoso*.

IL SIMBOLO

Essendo perciò il sacro, secondo la Tradizione Primordiale, una manifestazione del soprannaturale, del divino o del *numinoso* richiede di palesarsi agli occhi dell'uomo, di diventare parte della sua esperienza secolare e lo fa attraverso ierofanie e Simboli.

I Simboli quindi come ponti verso il Sacro, che possono renderci partecipi della realtà ultima attraverso il loro manifestarsi. I Simboli si palesano tanto nei sogni quanto nella veglia, ma alcuni sono presenti nell'inconscio dell'uomo fin dalla notte dei tempi. Dalla radice del termine Sym-Ballein = *mettere assieme* si evince come il termine stesso determini una connessione un ponte verso il mondo del divino.

Da queste premesse prende forma il nostro Seminario ed è dai simboli più ancestrali che daremo inizio al percorso di autoconoscenza e crescita interiore. Riconoscere i simboli è collegarci a quella realtà Sacra che, come dicono tutte le vie sapienziali, giace dormiente dentro di noi. Il passo essenziale è l'atto di volontà che ci conduce a intraprendere questo viaggio, un viaggio alla scoperta del Sé.

La scelta precisa fatta nella selezione dei Simboli, che esploreremo in questi seminari, è proprio in funzione del percorso che faremo assieme.